



COMUNE DI SOVICILLE

Provincia di SIENA

Copia di Deliberazione della Giunta Comunale

Deliberazione N. 50

Data 03.06.2009

OGGETTO:

RAPPORTO PRELIMINARE ART.6 D.LGS 152/2006. PIANO STRUTTURALE- ATTI INTEGRATIVI PIANO STRUTTURALE. APPROVAZIONE.

L'anno duemilanove, il giorno TRE del mese di GIUGNO, alle ore 15,45 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale.

Presiede il DOTT. ALESSANDRO MASI nella sua qualità di SINDACO.

Eseguito l'appello risultano:

1. Masi Alessandro	Sindaco
2. Ferrozzi Vladi	Assessore
3. Carli Mario	Assessore
4. Giovannini Daniele	Assessore
5. Gugliotti Giuseppe	Assessore
6. Pepi Flavia	Assessore

Pres.	Ass.
	X
X	
X	
X	
X	
	X

Partecipa il Segretario Comunale, Dott.ssa ELEONORA COPPOLA (art.97- comma 4 – lett.a) Dec.Leg.vo 267/2000.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il T.U. degli EE.LL. approvato con Dec.Leg.vo n.267 del 18 agosto 2000;

VISTA la relazione rimessa dal Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia LL.PP, Ing. Rossana Pallini datata 20.05.2009, allegata;

PREMESSO che il Comune di Sovicille è, allo stato attuale dotato di P.R.G. approvato definitivamente, per quanto concerne i centri abitati, dalla Regione Toscana con Delib. G.R. n. 102 del 08.02.1999, e, per quanto riguarda il territorio extraurbano, è dotato dell'apparato normativo del Territorio Aperto, redatto ai sensi della L.R. n. 64/1995 e s.m., approvato definitivamente con atto C.C. n. 59 del 27/04/04 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 26 in data 30/06/04; infine, per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente e' dotato della Schedatura redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.59/1980 approvata con Delib. C.C. n.42 del 23.05.2003;

RICHIAMATA la deliberazione C.C. n. 3 del 20/02/2008 con cui è stato adottato il Piano Strutturale ed attualmente è in corso l'esame delle osservazioni pervenute;

DATO ATTO di quanto riportato nella suddetta relazione dal Responsabile dell'Ufficio relativamente all'art.25 delle NTA del PS denominato "Cave e aree di degrado geofisico", la quale afferma che:

" stante la difficoltà emersa nell'istruttoria della richiesta di autorizzazione per la coltivazione della cava di marmo "Piani di Brenna" per la quale la valutazione di incidenza allegata al P.S. adottato prevede la dismissione, propone quanto segue:

- o inserire alla fine dell'art. 25, in maniera generica in modo da rivolgersi a tutte le attività estrattive, essendo generale il carattere delle norme, la seguente dicitura:
"in attesa dell'adozione del Regolamento Urbanistico sono ammissibili gli interventi previsti dalla variante urbanistica approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n. 1/2005."
- o procedere all'accoglimento dell'osservazione al Piano Strutturale che il Sig. Ciacci Settimio per Brenna Inerti s.n.c. ed il Sig. Rossi Massimo hanno presentato con prot. n. 7199 del 8/05/2008, proprio in merito alla questione in esame."

RITENUTO OPPORTUNO, stante i dati acquisiti nell'istruttoria dell'Ufficio Ambiente e Cave, di investire la Regione Toscana nella materia di cui trattasi, e pertanto, al momento di escludere la stessa dalla procedura di assoggettabilità alla VAS;

VISTA la documentazione allegata alla relazione dell'Ufficio qui di seguito elencata:

- Verbale del 30/10/08 del NTVP (deperimetrazione)
- Art. 30 adottato e Art. 30 modificato
- Estratto tavola n. 28 UTOE 1 Sovicille stato adottato e stato modificato + relazione
- Nota prot. 5442 del 31/03/2009 da parte del geologo Dott. Massimo Marrocchesi
- Nota prot. n. 6979 del 24/04/2009 da parte della Nemo S.r.l.
- Nota prot. n. 4860 del 19/03/09

TUTTO CIO' PREMESSO:

CON VOTI UNANIMI FAVOREVOLI , resi nelle forme di legge:

DELIBERA

PER LE NARRATE PREMESSE:

- 1) DI APPROVARE la relazione del Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia e LL.PP., Ing. Rossana Pallini, allegata come parte integrante della presente delibera, con le seguente precisazioni:

- relativamente all'art.25 delle NTA del PS denominato "Cave e aree di degrado geofisico" si ritiene opportuno di investire la Regione Toscana nella materia di cui trattasi, e pertanto al momento di escludere la stessa dalla procedura di assoggettabilità alla VAS;

2) DI DARE ATTO che la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del T.U. -Dec.Leg.vo 267/2000;

DI SEGUITO, sempre CON VOTI UNANIMI FAVOREVOLI, resi nelle forme di legge, stante l'urgenza di dover procedere in merito:

DELIBERA

ALTRESI' di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

ALL. DELIBERA GM

N. 50 DEL 03.06.2009



COMUNE DI SOVICILLE
(PROVINCIA DI SIENA)

Oggetto: Proposta di deliberazione G.M./ C.C.: **RAPPORTO PRELIMINARE ART.6 D.LGS. 152/2006 – PIANO STRUTTURALE – ATTI INTEGRATIVI PIANO STRUTTURALE.**

Il sottoscritto, Responsabile dell'Unità Operativa Edilizia/Urbanistica, a norma dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n.267 del 18.08.2000;

ATTESTA

che gli atti relativi a quanto in oggetto risultano tecnicamente idonei per cui esprime il parere di regolarità tecnica.

Data **19.05.2009**



Il Responsabile dell'U.O.
AREA TECNICA
U.O. COMPLESSA
IL FUNZIONARIO
Palini Ing. Rossana

=====

Il sottoscritto, responsabile del Servizio di Contabilità e Tributi, esprime parere di regolarità generale e procedurale ai sensi dell' art. 151, comma 4, e art. 153, comma 5, del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

ATTESTA

Che la copertura della complessiva spesa di euro _____

trova capienza con imputazione al Cap. _____

Data _____

Il Ragioniere Comunale

COMUNE DI SOVICILLE
PROVINCIA DI SIENA

AREA TECNICA - U.O. EDILIZIA/LL.PP.

**OGGETTO: Rapporto preliminare art. 6 comma 3 D.Lgs. 152/2006 -Piano strutturale -
Atti integrativi Piano Strutturale**

Il Comune di Sovicille è, allo stato attuale dotato di P.R.G. approvato definitivamente, per quanto concerne i centri abitati, dalla Regione Toscana con Delib. G.R. n. 102 del 08.02.1999, e, per quanto riguarda il territorio extraurbano, è dotato dell'apparato normativo del Territorio Aperto, redatto ai sensi della L.R. n. 64/1995 e s.m., approvato definitivamente con atto C.C. n. 59 del 27/04/04 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 26 in data 30/06/04; infine, per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente e' dotato della Schedatura redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.59/1980 approvata con Delib. C.C. n.42 del 23.05.2003.

Con deliberazione C.C. n. 3 del 20/02/2008 è stato adottato il Piano Strutturale ed attualmente è in corso l'esame delle osservazioni pervenute.

- 1) - In data 13/08/2008 con nota prot. 14153 l'Amministrazione comunale ha invitato l'Ufficio a dare avvio alle procedure per proporre una nuova perimetrazione delle aree di pertinenza degli Aggregati e dei Beni Storico Architettonici individuati dal Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena e recepiti integralmente dal Piano Strutturale adottato.

In data 17/09/2008 l'Ufficio ha trasmesso all'Amm. Provinciale la proposta elaborata dall'Arch. Maffei Cardellini Giovanni, in qualità di redattore del Piano Strutturale, ai sensi dell'art. Z4 comma 2 delle N.T.A. del P.T.C.

La ripermetrazione proposta è relativa a due località : Bellaria e Sovicille al fine di poter dare seguito sia alle previsioni del PRG confermate dal Piano Strutturale, sia agli indirizzi del Piano Strutturale stesso, ritenendo che tutte le altre discordanze tra i perimetri degli ambiti di pertinenza paesistica ed i confini delle UTOE o della schedatura del Patrimonio edilizio esistente, essendo di lieve entità, possano essere chiarite in sede di elaborazione del Regolamento Urbanistico.

In particolare:

- per quanto riguarda Bellaria la proposta è quella di stralciare l'area già attualmente prevista dal P.R.G. vigente come "*aree per attività produttiva*" oltre ad un'area adiacente posta verso il centro abitato di Rosia, dall'area di pertinenza degli aggregati di Stigliano e di Torri

- per quanto riguarda Sovicille la proposta è quella di ripermetrare l'area di pertinenza del Bene Storico Artistico Cappella Madonna delle Grazie in modo da escludere l'area di proprietà comunale su cui insiste la scuola elementare di Sovicille

La proposta mette in evidenza altresì che per la zona del Castello - San Rocco a Pilli, non si ravvisa incompatibilità con il PTC, in quanto le previsioni del PRG confermate dal PS, rendono le aree relative, non agricole e quindi fuori dall'ambito di applicazione del PTC.

Con verbale del 30/10/08 si è espresso il NTVP, che si allega alla presente.

In particolare il parere espresso risulta favorevole pur confermando quanto già espresso nelle osservazioni effettuate dalla Provincia al Piano Strutturale adottato, che saranno

esaminate e controdedotte nella sede opportuna.

L'Ufficio, nel recepire la proposta del redattore del P.S., propone di integrare e modificare la documentazione del Piano Strutturale già adottato, in particolare la "Tav. 10 - *Gli insediamenti di interesse storico e paesaggistico*", aggiornando i perimetri delle aree di pertinenza vagliati dal NTVP.

In merito alla deperimetrazione è possibile sostenere che non occorra la valutazione ambientale strategica di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della valutazione integrata, in quanto la deperimetrazione è un atto consequenziale alla possibilità di attuazione di quanto previsto all'art. 30 del P.S. già dotato di valutazione integrata al momento della sua adozione. Risulta evidente che la deperimetrazione può dar luogo alla possibilità di aumentare gli indici di fabbricabilità dell'area omogenea per attività produttive di Bellaria già presente nell'attuale P.R.G., e di inserire ulteriori aree per attività produttive in contiguità alla precedente, in virtù peraltro, di varianti urbanistiche che potranno essere intraprese, ed in quella sede, si dovrà procedere alla VAS.

Risulta evidente fin da oggi che le risorse ambientali da prendere in considerazione saranno principalmente il paesaggio, dato l'alto valore storico e paesaggistico della zona circostante, ma anche il suolo, il sottosuolo, la qualità dell'aria, il rispetto del reticolo idraulico, le acque, le risorse energetiche, l'impatto acustico.

- 2) - Inoltre, poiché è intendimento dell'Amm. Comunale procedere a variante urbanistica al PRG vigente, in conformità al PS adottato anticipando, per quello che è possibile il Regolamento Urbanistico, si rende opportuno proprio al fine della redazione della variante urbanistica, apportare precisazioni all'articolo relativo delle Norme Tecniche di Attuazione del PS, come ad esempio dare definizione della superficie utile lorda.

Le modifiche apportate all'art. 30 delle NTA del Piano Strutturale non sono tali da interessare il procedimento della VAS, mentre sono da assoggettare a valutazione integrata.

Nella medesima nota del 13/08/2008, l'Amministrazione ha invitato l'Ufficio ad attuare le procedure per integrare l'art. 10 "*Disposizioni correlate alle caratteristiche geomorfologiche, idrauliche e idrogeologiche*" delle NTA del PS, al fine di risolvere alcune problematiche emerse nella gestione dell'istruttoria delle pratiche a seguito dell'entrata in vigore delle norme di salvaguardia del PS adottato; inoltre l'ufficio, per le stesse motivazioni, è stato invitato dall'Amministrazione, all'integrazione dell'art. 25 "*Cave e aree di degrado geofisico*".

- 3) - In particolare l'art. 10 che disciplina le aree classificate a vulnerabilità elevata degli acquiferi (classe di sensibilità 1) prevede al punto 10 "*In tali zone, oltre alla adozione di misure tese ad evitare l'infiltrazione di sostanze inquinanti, si prevedono tipologie edilizie che non richiedano la realizzazione di pali o di scavi profondi che creino vie preferenziali di infiltrazione dal suolo alle falde sottostanti. Tali accorgimenti costruttivi vanno applicati a tutte le tipologie edilizie, comprese quelle approvate sulla base dei programmi di Miglioramento Agricolo-Ambientale.*" Al fine di rendere possibile la realizzazione di modesti volumi interrati nei centri abitati interessati da questo vincolo, il dott. geol. Redattore degli studi geologici del P.S. ha proposto di integrare il punto 10 dell'art. 10 come di seguito:

“sono ammissibili volumi interrati a patto che le aree in oggetto mostrino le seguenti condizioni:

- 1. Area compresa nei centri urbani*
- 2. Scavo max 3 metri compreso la fondazione ed il magrone, ad eccezione di aree potenzialmente inquinanti e sottoponibili ad operazioni di bonifica da inquinamento di esclusiva natura chimica. Nei suddetti casi lo scavo sarà determinato dall'effettivo spessore del materiale inquinato, previo successivo ripristino dello stesso fino alla quota massima di scavo sopraindicata, con apposizione di materiale inerte di cava ad elevata capacità drenante sul volume di scavo eccedente*
- 3. Che almeno il 50% in altezza dello scavo sia eseguito su terreni sciolti non lapidei (Es. riporti, terre rosse etc.), in quanto non attinenti alla circolazione idrica sottostante*
- 4. Che immediatamente prima del getto di cls, venga impermeabilizzata la base scavo e la parte di scavo in parete dove affiora il materiale lapideo con tecniche e materiali adeguati (Es. teloni in pvc, geotessuti etc...)*
- 5. Che la distanza tra la base dello scavo e la falda sia NON inferiore a 8 metri mediante misure di livello in foro della stessa. Tale distanza di sicurezza è pari a circa 1,5 volte quella prevista dall'Amm. Provinciale per la cementazione e la salvaguardia dei pozzi
Casi diversi saranno regolamentati nel R.U.”*

In merito alla integrazione dell'art. 10 gli impatti significativi sull'ambiente, relativamente alla valutazione ambientale strategica di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, sono da ascrivere al suolo, sottosuolo e sistema idraulico superficiale e profondo.

- 4) - Per quanto riguarda l'art. 25 “Cave e aree di degrado geofisico”, è emersa difficoltà nell'istruttoria della richiesta di autorizzazione per la coltivazione della cava di marmo “Piani di Brenna” per la quale la valutazione di incidenza allegata al P.S. adottato prevede la dismissione.

Poiché l'Amministrazione intende procedere all'accoglimento dell'istanza sopra citata, l'Ufficio ritiene necessario, al fine di poter rimuovere le incoerenze evidenziate nella fase istruttoria ed esprimere la conformità urbanistica dell'attività di escavazione della Cava di Brenna, già inserita nel P.R.G., anche al PS adottato,

o inserire alla fine dell'art. 25, in maniera generica in modo da rivolgersi a tutte le attività estrattive, essendo generale il carattere delle norme, la seguente dicitura:

“in attesa dell'adozione del Regolamento Urbanistico sono ammissibili gli interventi previsti dalla variante urbanistica approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n. 1/2005.”,

o procedere all'accoglimento dell'osservazione al Piano Strutturale che il Sig. Ciacci Settimio per Brenna Inerti s.n.c. ed il Sig. Rossi Massimo hanno presentato con prot. n. 7199 del 8/05/2008, proprio in merito alla questione in esame.

In merito alla integrazione dell'art. 25 si ritiene che gli impatti significativi sull'ambiente, relativamente alla valutazione ambientale strategica di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, sono da ascrivere al suolo, sottosuolo e sistema idraulico superficiale e profondo, aria, impatto acustico, paesaggio, flora e fauna.

- 5) – La banca CRAS ha presentato osservazione al Piano Strutturale con prot. n. 6849 in data 5/05/2008 al fine che fosse inserita nell'UTOE 1 Sovicille tutta l'area di proprietà e che fosse data possibilità di realizzare una volumetria pari a mc 4600. Successivamente con nota prot. 21290 del 19/12/2008 la Banca CRAS ha individuato le

proprie necessità consistenti nel poter disporre della volumetria già prevista nel P.R.G. e di una ulteriore pari a mc 6000.

Con nota prot. n. 3199 del 10/02/2009 l'Amministrazione ha invitato l'Ufficio nonché il redattore del P.S. ad intraprendere le procedure necessarie per poter permettere l'ampliamento della sede CRAS di Sovicille.

Al fine dell'accoglimento dell'osservazione al P.S. della Cras ed alla successiva richiesta si rende necessario modificare il perimetro dell'UTOE di Sovicille di cui alla Tav. n. 28 del P.S. e modificare il dimensionamento del P.S. relativamente a Sovicille in tutti gli articoli delle NTA del PS in cui si fa riferimento al dimensionamento e sicuramente all'art. 27 relativo all'UTOE di Sovicille, nonché effettuare tutte le analisi e valutazioni del caso che hanno accompagnato il Piano Strutturale medesimo.

Per quanto riguarda la conferma della volumetria già prevista dal PRG vigente si rende necessaria la valutazione integrata per un intervento non attuato nello strumento urbanistico vigente ai sensi del DPGR n. 3/R /2007.

Con l'occasione della rivisitazione del perimetro dell'UTOE di Sovicille si propone di modificare lo stesso perimetro anche per l'inserimento del Parcheggio Pubblico di Palazzalbero già previsto dal P.R.G. vigente ed il cui progetto risulta approvato.

In merito a questo intervento, è possibile sostenere che non occorra la valutazione ambientale strategica in virtù del comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, in quanto trattasi di piccola area a livello locale in contiguità all'ambito urbano, per cui gli effetti, anche se potranno interessare più aspetti ambientali, saranno comunque limitati.

A tal fine l'autorità competente deve preliminarmente verificare se lo specifico piano oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente, con la procedura di seguito illustrata.

Pari considerazioni valgono anche per il parcheggio pubblico che comunque occupa una piccola area a livello locale e soprattutto dà luogo ad una presa d'atto di scelte già effettuate e vagliate negli anni precedenti dall'Amministrazione.

Il presente rapporto è stato sottoposto all'attenzione dei redattori del Piano Strutturale, al fine di fornire osservazioni e studi utili alla procedura VAS, con nota prot. n. 4860 del 19/03/09, che si allega.

Risultano pervenute le seguenti osservazioni (allegate):

- Nota prot. 5442 del 31/03/2009 da parte del geologo Dott. Massimo Marrocchesi
- Nota prot. n. 6979 del 24/04/2009 da parte della Nemo S.r.l.

Ritenendo trascorso un congruo termine si ritiene che gli altri professionisti non abbiano da fornire proposte o osservazioni in merito, pertanto si trasmette la documentazione alla Giunta Comunale che in collaborazione con il Consiglio individuerà gli enti competenti in materia ambientale da consultare per acquisirne il parere.

L'Ufficio individua quali soggetti competenti in materia ambientale:

- Provincia Settore Ambiente
- Regione settore Ambiente
- USL competente nel territorio e ARPAT
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici per le Province di Siena e Grosseto

- ATO 6 Ombrone in quanto ente preposto alla tutela degli acquiferi
- ATO 8 in quanto gestore della raccolta rifiuti
- Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Arno
- Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
- Acquedotto del Fiora in quanto gestore delle reti idriche e fognarie
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Grosseto e Siena
- Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena

Una volta acquisiti i contributi la Giunta, sentito il Consiglio, emetterà il provvedimento di assoggettabilità o meno alla VAS.

L'ufficio, rimette alla Giunta Comunale il presente rapporto preliminare e la documentazione di seguito elencata:

- Verbale del 30/10/08 del NTVP (deperimetrazione)
- Art. 30 adottato e Art. 30 modificato
- Estratto tavola n. 28 UTOE 1 Sovicille stato adottato e stato modificato + relazione
- Nota prot. 5442 del 31/03/2009 da parte del geologo Dott. Massimo Marrocchesi
- Nota prot. n. 6979 del 24/04/2009 da parte della Nemo S.r.l.
- Nota prot. n. 4860 del 19/03/09

Sovicille, li 20/05/2009

Il Responsabile del procedimento .
Ing. Rossana Pallini

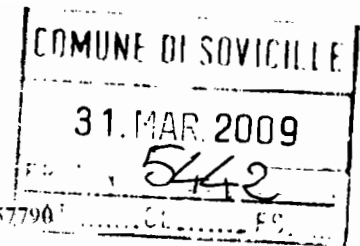
STUDIO DI GEOLOGIA

Dott. MASSIMO MARROCCHESI

VL. STRADA 16 53015 S.ROCCO A PILLI (SI) -- Tel. & Fax 0577/347732 - 335/5857790

PARTITA IVA 00749520524 - COD.FISC. MRR MSM 61L02 I726Q

E Mail - emmegeo@tin.it



Spett.le Dr Ing. Rossana PALLINI
Responsabile del Procedimento del Piano Strutturale Comunale

OGGETTO: Rapporto preliminare art. 6 comma 3 D.L 152/2006 - Atti integrativi P.S

Nota geologica informativa

In riferimento alla Vs. comunicazione del 19-3-2009, si comunica con la presente che TUTTE le modifiche al P.S in essa proposte, NON MODIFICANO IN ALCUN MODO il quadro conoscitivo relativo agli elaborati geologici, né necessitano di studi geologici integrativi

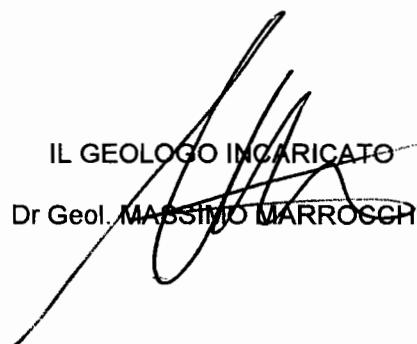
Le modifiche proposte potranno quindi modificare solo le future Classi di Fattibilità geologica di alcuni interventi, ma visto che per legge la relativa cartografia sarà prodotta solo a livello di R.U, s rimanda allo stesso per le eventuali valutazioni di merito

Ciò anche per quanto riguarda le aree ricadenti nella Classe 2 di vulnerabilità degli acquiferi, che, come peraltro indicato anche dall'Amm. Provinciale, saranno oggetto di puntuali verifiche di natura geologica nel prosieguo dell'attività di pianificazione (leggi R.U)

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento porgo i miei distinti saluti

Li 30-3-2009

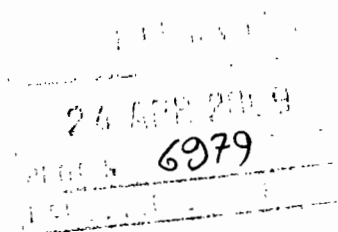
IL GEOLOGO INCARICATO
Dr Geol. MASSIMO MARROCCHESI





Firenze, marzo 2009

Spett.le Ing. Rossana Pallini
Area tecnica
UO Edilizia/LL.PP.
Comune di Sovicille (SI)



Oggetto: Integrazione al Rapporto preliminare su atti integrativi al Piano Strutturale di Sovicille (SI). Valutazione relativa al Sistema Natura 2000.

Relativamente agli Atti integrativi al Piano Strutturale, come descritti nel Rapporto preliminare, non si ravvisano rapporti con il Sistema Natura 2000 e con i contenuti dello Studio di incidenza del PS adottato ad eccezione della previsione per la cava Piani di Brenna, situata all'interno del SIR/SIC "Alta Val di Merse". Per quest'ultima previsione seguono le seguenti valutazioni.

All'interno del SIR/SIC "Alta Val di Merse", presso l'abitato di Brenna ed in sinistra idrografica del Fiume Merse, è presente un sito estrattivo ampiamente coltivato in passato ed interessato anche dalla presenza di un frantoio per il lavaggio della ghiaia.

L'area risulta caratterizzata da seminativi ed incolti sul terrazzo alluvionale e dalla tipica vegetazione ripariale arborea ed arbustiva lungo il corso del Fiume Merse.

La fauna legata a questi ambienti è di notevole valore conservazionistico, poiché alla presenza di un corso d'acqua dalle elevate qualità naturalistiche (II classe IBE) si associano fasce riparie ben strutturate e ambienti perifluviali caratterizzati da aree boscate intervallate ad ambienti agricoli e incolti. Questi ambienti rappresentano habitat ottimali per molte specie di animali di rilevante interesse conservazionistico: Invertebrati (odonati, crostacei, lepidotteri), pesci (*Barbus* sp., rovello, vairone, luccio, ecc.), anfibi, rettili, uccelli (nibbio bruno, biancone, lodolaio, succiacapre) e mammiferi (martora, puzzola e lupo).

Tale zona è classificata dal PS adottato come *Area di degrado geofisico*, per la quale "è opportuno costruire un percorso per la dismissione in quanto si qualificano come aree che presentano forti elementi d'instabilità e di degrado idrogeologico e morfologico, paesaggistico ed urbanistico".

Le stesse norme di PS prevedono come "Per le cave dismesse o per quelle per le quali è opportuno costruire un percorso per la dismissione in quanto si qualificano come aree di degrado geofisico, gli interventi ammessi sono volti al superamento del degrado, di norma senza modifiche del fronte di cava sotto il profilo geologico, al ripristino degli assetti preesistenti quando possibile e alla rinaturalizzazione, alla valorizzazione per attività ricreative e sportive, alla formazione d'attrezzature pubbliche e d'uso pubblico".

L'attività estrattiva situata nel terrazzo alluvionale presso Brenna, così come quella a Pod. Montioni, costituisce un elemento di criticità rispetto agli habitat ripariali e all'ecosistema fluviali della Merse. L'inserimento di tali cave tra le aree di degrado geofisico *"per le quali è opportuno costruire un percorso per la dismissione"* permette di superare tale criticità soprattutto se tale indicazione strategica confluirà in un intervento di recupero naturalistico dei siti finalizzato ad una rinaturalizzazione complessiva di tali aree di terrazzo alluvionale. Tale condizione è inserita anche nelle mitigazioni dello Studio di incidenza, come elemento condizionante all'espressione del giudizio di incidenza non significativa.

Le stesse NTA, all'art.7, prevedono comunque l'esclusione *"nell'alveo fluviale e nelle aree golenali attività di escavazione e di estrazione di materiali litoidi che non siano in attuazione di progetti finalizzati al mantenimento delle condizioni di sicurezza idraulica e di rinaturalizzazione del sistema delle acque superficiali"*.

Nell'ambito dello studio di incidenza del PS, relativamente alla valutazione dei rapporti tra cava di Brenna e integrità del Sito Natura 2000, si afferma come il processo di dismissione della cava *"risulta un elemento positivo in quanto la cava rappresenta attualmente un elemento di criticità che, se protratto nel tempo o addirittura amplificato da un' eventuale ampliamento, potrebbe incidere significativamente sulla integrità del sito. Tale area estrattiva dovrà essere sottoposta a interventi di recupero di tipo naturalistico, (vedere Cap. Mitigazioni)."*

Gli interventi per la tutela della risorsa acqua e degli ecosistemi fluviali di cui agli artt. 14 e 11 delle NTA del PS hanno una incidenza positiva sugli habitat del SIC in oggetto, ed in particolare su quelli ripariali e mesoigrofilo. Si evidenzia inoltre come per i corsi d'acqua elencati fra le invariati, individuati in cartografia e nel precedente articolo 6, è prevista *"la rinaturalizzazione delle sponde con opere volte a mantenere o ripristinare la vegetazione ripariale originaria e a migliorare le caratteristiche delle stesse"* (art.7 delle NTA "L'acqua e il paesaggio").

Recependo quanto indicato dalla D.C.R. 155/1997, le stesse NTA prevedono che *"nella progettazione degli interventi lungo i corsi d'acqua dovrà assumersi quale aspetto vincolante la conservazione delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale, degli ecosistemi e delle fasce verdi ripariali, il rispetto delle aree di naturale espansione e relative zone umide collegate"* (art.7 delle NTA "L'acqua e il paesaggio")

Nell'ambito delle mitigazioni dello Studio di incidenza del PS di Sovicille si afferma:

"Confermando la positiva destinazione a dismissione del sito estrattivo risulta però fondamentale, in considerazione del contesto ambientale in cui è inserita la cava (all'interno del SIC/SIR, presso l'alveo della Merse e in prossimità della Riserva Naturale) di finalizzare tale fase ad un recupero naturalistico dell'area, escludendo altre destinazioni. L'eventuale recupero naturalistico dell'area dovrà qualificarsi anche come intervento di bonifica delle precedenti attività estrattive".

"In fase di Regolamento Urbanistico dovrà essere elaborato uno specifico Piano per la riqualificazione delle aree di degrado geofisico, che individui per queste le destinazioni migliori e maggiormente compatibili anche sotto il profilo naturalistico. Nel dettaglio tale Piano, anche a seguito di una specifica analisi conoscitiva degli elementi naturalistici (e in particolare faunistici), dovrà valutare caso per caso la possibilità di destinare tali aree alla fruizione (es.

palestra di roccia, area a verde attrezzato, ecc.) così da evitare di danneggiare importanti siti di riproduzione faunistica”.

Considerando quanto sopra si ritiene che la prosecuzione dell'attività estrattiva in oggetto possa essere consentita solo se l'area interessata ed il progetto di escavazione risultano conformi a quello che è stato individuato dalle NTA del PS adottato e dallo studio di incidenza come “un percorso per la dismissione”.

Il progetto di coltivazione della cava di Brenna sviluppato con le seguenti prescrizioni:

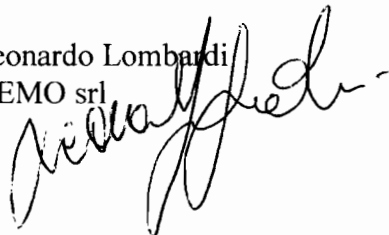
- **essere arealmente limitato al solo lotto III interno al limite massimo delle aree estrattive come individuato nella variante al piano cave di cui alla Del.C.C. 1/2005;**
- **essere implementato da un progetto di riqualificazione naturalistica dell'area di nuova escavazione e dell'intero sito estrattivo già coltivato e/o abbandonato, coerente con le caratteristiche del Sito Natura 2000 “.**

può rispondere a tale requisito. Per tale progetto si ritiene possa non essere realizzato un nuovo studio di incidenza a livello di strumenti di pianificazione in quanto coerente con le indicazioni del PS adottato e del relativo Studio di incidenza.

A livello di rilascio di autorizzazione/concessione il progetto di coltivazione seguirà poi le ordinarie procedure di VIA e Incidenza.

Distinti saluti,

Leonardo Lombardi
NEMO srl



ALTRI ALLEGATI

Relazione CRAS (vedi documenti relativi pubblicati)

articolo 30 delle NTA modificato (vedi documenti relativi pubblicati)

articolo 30 delle NTA adottato (vedi documenti relativi pubblicati)

Verbale Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale (vedi documenti relativi pubblicati)

Planimetrie UTOE di Sovicille stato attuale e stato modificato (interne alla relazione CRAS)

date le dimensioni dell'atto, per questi allegati si rimanda ai documenti già pubblicati su queste stesse pagine

IL SINDACO-PRESIDENTE

F.to Dott. Masi Alessandro

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Eleonora Coppola

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 16.06.2009

IL SEGRETARIO COMUNALE

Prot. n.10582 Rep. n. 241

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione, in applicazione del T.U. degli EE.LL. approvato con Dec.Leg.vo 267 del 18 agosto 2000:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 16.06.2009 a 101.07.2009, (art.124 - comma 1);
- E' stata comunicata, con lettera n 10582 in data 16.06.2009, ai Capigruppo Consiliari (art.125);

E' divenuta esecutiva il giorno 03 giugno 2009

ai sensi dell'art. 134, comma 4 (immediatamente eseguibile)

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3);

Dalla Residenza Comunale, li 16.06.2009

**Il Segretario Comunale
Dott.ssa Eleonora Coppola**